

### *3. Attività Previdenziale*

#### *3.1. Quadro normativo*

Nelle precedenti relazioni è già stato delineato il quadro storico organizzativo e funzionale che ha caratterizzato gli inizi dell'attività previdenziale dell'INPDAP: **a)** situazioni di grave sofferenza gestionale ereditata dalle precedenti amministrazioni, in particolare dagli Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro, dove, agli inizi dell'anno 1994, risultavano giacenti circa 1.250.000 provvedimenti pensionistici inevasi; **b)** squilibrio finanziario di alcune casse, in particolare di quella per i dipendenti degli enti locali (CPDEL), aggravatosi negli ultimi anni per una imprevista accelerazione del ricorso al pensionamento di anzianità da parte degli iscritti; **c)** l'aggravio derivante dalla legge 87/1994 che ha previsto il computo dell'indennità integrativa speciale nella determinazione della buonuscita contribuendo a far sensibilmente lievitare il carico di lavoro dell'Ente, per la trattazione e definizione delle pratiche di riliquidazione delle buonuscite, e ad innalzare il divario già esistente tra le entrate contributive e le spese previdenziali.

Negli stessi referti sono stati evidenziati i riflessi e i risultati degli interventi legislativi e di normativa secondaria per riportare a normalità la situazione di emergenza del sistema pensionistico. Qui di seguito si citano i provvedimenti più significativi:

La legge 8 agosto 1995, n.335, se pure ha inciso positivamente sullo squilibrio finanziario delle casse gestite dall'Istituto consentendo un incremento delle entrate contributive, ha anche aperto una serie di problematiche organizzative per l'Istituto, che, divenuto ormai unico polo previdenziale per l'intero settore pubblico, deve provvedere ad erogare i trattamenti pensionistici anche ai dipendenti statali e alle altre categorie di personale i cui trattamenti di pensione sono a carico del bilancio dello Stato. Negli anni immediatamente successivi si sono susseguiti decreti attuativi della predetta legge 335 ed una

serie di iniziative legislative, che hanno avuto in questi ultimi anni concreta incidenza sulla vita e sulla gestione dell'Ente e sull'andamento della spesa.

Le innovazioni in campo previdenziale introdotte dalla legge 335/1995 hanno avuto ulteriori sviluppi con le restrizioni e limitazioni apportate dalle leggi finanziarie degli anni 1996 e 1997 relativamente alla disciplina degli accessi ai trattamenti pensionistici e di fine rapporto. In particolare esse hanno riguardato soprattutto la previsione di appropriate misure finalizzate al contenimento della spesa previdenziale allargata, in assenza delle quali si sarebbe indubbiamente pervenuti ad uno scavalco pesante delle previsioni di bilancio.

Il D.L. 3 novembre 1997, n.375 ha sospeso i trattamenti pensionistici anticipati, evitando una verosimile impennata delle richieste di collocamento in quiescenza, provocate essenzialmente dal timore di trattamenti futuri meno favorevoli. La sua adozione si era resa necessaria per la constatazione da parte dell'Istituto, sulla base dei dati tratti dalle Direzioni provinciali del Tesoro, che già nel mese di settembre 1997 il numero delle nuove pensioni messe in pagamento assorbiva la previsione complessiva dell'anno e che il quadro generale spingeva per un preoccupante sfondamento.

Il provvedimento di cui sopra ha consentito, in sostanza, il contenimento degli oneri nei limiti degli stanziamenti originari, basati peraltro su una visione realistica del possibile incremento della spesa per un maggior ricorso al collocamento a riposo.

Il D.lgs. 30 aprile 1997, n.157, così come modificato dal D.lgs 29 giugno 1998, n.278 di attuazione della legge di riforma previdenziale, armonizza i requisiti medico-sanitari, le procedure per la concessione e la revisione dei trattamenti di infermità invalidante. La normativa, con molti risvolti di natura sociale e previdenziale, prevede che l'Istituto garantisca unità di indirizzo e di coordinamento nei confronti dei dipendenti della P.A., avvalendosi eventualmente, anche per esigenze di economicità, di apposite convenzioni con i

servizi sanitari dell'INPS e dell'INAIL o delle strutture sanitarie pubbliche. Ulteriori riflessi sull'attività dell'Ente derivano anche dalle disposizioni che debbono essere emanate in applicazione del disposto della legge n.448 del 23 dicembre 1998, relativamente alla previsione del trattamento unificato delle pensioni da parte di un solo soggetto.

L'Istituto ha provveduto, nel 1998, d'intesa con il Ministero del Tesoro (Circolare n.850 del 16 dicembre 1998), a disciplinare tutte le modalità operative relative al passaggio di competenze in materia di gestione e pagamento delle pensioni già in carico alle Direzioni provinciali del Tesoro, in modo da assicurare la continuità nel pagamento delle pensioni e delle incombenze connesse.

### 3.2. Andamento della spesa previdenziale

Le spese per prestazioni istituzionali risultano aumentate da £.69.348 mld del 1997 a £.75.089,5 mld del 1998, con un incremento dell'8%, e a £.75.762,8 mld del 1999, con un incremento, rispetto al 1998 dello 0,9%. In particolare:

- la spesa relativa alle **Indennità Premio di Servizio**, che ha subito nel 1998 un incremento del 33,9% rispetto al precedente anno, passando da £.2.081 mld del '97 a £.2.786,8 mld del '98, ha registrato, invece, un notevole decremento (-35,8%) nel '99, passando a £.1.790,4 mld;
- la spesa relativa alle **Buonuscite**, per la quale sempre nel '98 si è registrata una situazione di incremento del 44% rispetto al precedente anno, passando da £.5.234 mld. del '97 a £.7.436,8 mld. del '98, ha presentato nel 1999, analogamente all'IPS, un decremento (-13,1%), passando a £.6.465,8 mld;

L'appesantimento della spesa relativa ai trattamenti di fine rapporto, registrato nell'anno 1998, è dovuto a diversi fattori:

1. gli effetti derivanti dall'applicazione del D.L. 79/1997 (differimento del termine per la corresponsione delle indennità di fine rapporto) e del D.L. 129/1997 che hanno determinato, all'inizio dell'anno 1998, giacenze presso le

- Sedi di pratiche di prima liquidazione di cessazioni '97 bloccate e pagate nel 1998;
2. .l'aumento del costo medio dei trattamenti erogati, derivante sia dalla crescita delle retribuzioni per la ordinaria dinamica salariale, sia dagli anni di servizio considerati nel calcolo, mediamente più alti rispetto all'anno precedente;
  3. .la maggiore produttività delle sedi che ha portato ad un sensibile aumento delle pratiche definite.
- la spesa **pensionistica**, complessivamente considerata, delle gestioni **CPTS, CPDEL, CPS, CPI, CPUG**, ha subito un incremento pari al 4,8%, nel 1998 ( nel 1997 £.62.035 mld; nel '98 £.65.006 mld), e al 3,8% nel 1999 (£.67.506,6 mld) detto incremento è dovuto quasi esclusivamente all'aumento dell'importo medio delle pensioni.

Essa riflette, in genere:

1. l'innalzamento del servizio utile medio alla cessazione;
2. gli effetti della dinamica pensionistica in base alla quale ai trattamenti di quiescenza in atto al 1° gennaio è stata operata una perequazione annua al tasso dell'1,8% (tasso di inflazione reale del 1997);
3. il numero di pensioni attivate anche se diminuite rispetto al 1997
4. il maggior peso specifico dovuto anche all'inserimento nella base pensionabile delle voci accessorie: straordinario, indennità di produzione, indennità di rendimento ecc. (art.2 comma 9 L.335/1995) il cui valore viene incrementato man mano che le pensioni si allontanano dalla data dell'1 gennaio 1996.

A tale riguardo debbono sottolinearsi gli effetti positivi del più volte citato decreto legge 375/1997 e dell'art. 59 della L. 449/1997, che hanno evitato, comunque, una impennata delle richieste di collocamento a riposo con ripercussioni finanziarie più pesanti sul bilancio 1998.

Nel 1998, rispetto al 1997, l'incremento del numero dei pensionati è risultato pari al 2% e l'incremento della spesa è stato pari al 4,8%. Nel 1999 si è riscontrato che, a parità di crescita del numero dei pensionati, risultano, invece, più contenuti gli aumenti degli oneri di spesa.

Dal confronto dei tassi annui di crescita della spesa pensionistica con quelli di crescita del P.I.L. ai prezzi di mercato, come si è visto più dettagliatamente in altra parte della presente relazione, si evidenzia che gli incrementi relativi agli oneri pensionistici sono, nei valori assoluti, maggiori di quelli riferiti al P.I.L., pur non distaccandosi molto da questi ultimi. Ciò è avvalorato dalla circostanza che per il 1998 gli oneri pensionistici dell'INPDAP rappresentano il 3,1% del P.I.L., mentre per il 1999 il carico ordinario di spesa per pensioni è inferiore al 3,2% del P.I.L..

E' interessante, inoltre, constatare, da un raffronto dei dati relativi agli anni 1997, 1998 e 1999, che nel 1998 nell'ambito del comparto dei dipendenti statali è aumentato in modo considerevole - rispetto al 1997 - il numero dei pensionati cessati per dimissioni volontarie (1997: 27,3%; 1998: 47,6%; 1999: 55,3%) ed in piccola percentuale, solo per il '98, anche per limite di età (1997: 34,2%; 1998: 37,3%; 1999: 30,4%) e per servizio (1997: 3,5%; 1998: 4,8%; 1999: 3,8%); mentre risulta in netta diminuzione il ricorso alle cause di inabilità (1997: 35%; 1998: 10,3%; 1999: 10,5%). Per il comparto degli enti territoriali, si registra - da un lato - un incremento notevole dal 1997 al 1999 delle cessazioni per limiti d'età (1997: 21,8%; 1998: 44,1%; 1999: 31,3%) e, sia pure in maniera più contenuta, per servizio (1997: 4,4%; 1998: 8,1%; 1999: 6,9%), - dall'altro - un decremento delle cessazioni per inabilità (1997: 12,1%; 1998: 4,4%; 1999: 5,3%) e dimissioni volontarie (1997: 61,7%; 1998: 43,4%; 1999: 56,5%).

Appare evidente, quindi, l'incidenza negativa di una simile tendenza sul piano finanziario a breve e a lungo termine. Anche se finora gli interventi legislativi adottati hanno potuto evitare una situazione di forte disavanzo, resta

più che mai viva la preoccupazione per il futuro, così come emerge dall'analisi della seguente tabella sul rapporto iscritti-pensionati, pari, nel 1999, a 1,6. Rapporto, che rischia di scendere inesorabilmente, nel medio periodo, verso valori sempre più vicini al fatale 1/1 che precluderebbe al sistema previdenziale obbligatorio di sostenersi autonomamente, come sottolineato nella relazione del Presidente dell'INPDAP al c/consuntivo esercizio finanziario 1999.

| <i>gestione</i> | <i>iscritti</i>  | <i>pensionati</i> | <i>Rapporto %</i> |
|-----------------|------------------|-------------------|-------------------|
| CPTS            | <b>2.030.724</b> | 1.355.054         | 1,5               |
| CPDEL           | 1.357.683        | 861.366           | 1,6               |
| CPI             | 22.703           | 12.138            | 1,9               |
| CPS             | 107.598          | 42.982            | 2,5               |
| CPUG            | 15.162           | 2.156             | 7                 |
| TOTALE          | 3.533.870        | 2.273.696         | 1,6               |

| <b>CPTS</b>          | <i>iscritti</i>  |
|----------------------|------------------|
| Scuola               | 963.433          |
| Militari             | 126.341          |
| Forze di polizia     | 300.148          |
| Aziende autonome     | 54.302           |
| Ministeri            | 279.733          |
| Università           | 53.467           |
| Magistrati           | 9.738            |
|                      | <b>1.787.162</b> |
| Carriera diplomatica | 901              |
| Carriera prefettizia | 1.823            |
| Altro personale      | 240.838          |
| <b>totale</b>        | <b>2.030.724</b> |

ISCRITTI AL 1° GENNAIO

| Anni/sexso | Magistrati | Carriera<br>diplomatica | Carriera<br>prefettizia | Ministeri | Aziende<br>autonome | scuola  | università | Corpi di<br>polizia | Forze<br>armate | IN<br>COMPLESSO |
|------------|------------|-------------------------|-------------------------|-----------|---------------------|---------|------------|---------------------|-----------------|-----------------|
| Maschi     | 7.077      | 832                     | 1.069                   | 158.165   | 33.939              | 277.027 | 65.779     | 288.484             | 124.484         | 956.856         |
| Femmine    | 2.608      | 69                      | 728                     | 126.009   | 4.453               | 720.399 | 41.246     | 13.990              |                 | 909.502         |
| 1996       | 9.685      | 901                     | 1.797                   | 284.174   | 38.392              | 997.426 | 107.025    | 302.474             | 124.484         | 1.866.358       |
| Maschi     | 7.004      | 832                     | 1.051                   | 155.753   | 33.835              | 263.316 | 65.779     | 289.729             | 119.866         | 937.165         |
| Femmine    | 2.763      | 74                      | 769                     | 128.618   | 4.313               | 709.238 | 41.246     | 14.273              |                 | 901.294         |
| 1997       | 9.767      | 906                     | 1.820                   | 284.371   | 38.148              | 972.554 | 107.025    | 304.002             | 119.866         | 1.838.459       |
| Femmine    | 2.896      | 80                      | 755                     | 125.751   | 4.090               | 699.463 | 40.937     | 15.051              |                 | 889.023         |
| Maschi     | 6.857      | 824                     | 1.008                   | 151.361   | 38.883              | 248.420 | 62.401     | 286.220             | 115.003         | 910.977         |
| 1998       | 9.753      | 904                     | 1.763                   | 277.112   | 42.973              | 947.883 | 103.338    | 301.271             | 115.003         | 1.800.000       |
| Femmine    | 3.071      | 85                      | 735                     | 126.545   | 4.391               | 704.483 | 41.752     | 15.000              |                 | 896.062         |
| Maschi     | 6.804      | 828                     | 961                     | 146.846   | 38.196              | 242.554 | 62.428     | 291.504             |                 | 907.938         |
| 1999       | 9.875      | 913                     | 1.696                   | 273.391   | 42.587              | 947.037 | 104.180    | 306.504             | 117.817         | 1.804.000       |

SERIE STORICA DEI PAGAMENTI DAL 1995-1999 EFFETTUATI PER:

| anno | 1° liquidazioni |           |               | Riliquidazioni |           |               |
|------|-----------------|-----------|---------------|----------------|-----------|---------------|
|      | N.              | importo   | Importo medio | N.             | Importo   | Importo medio |
| 1995 | 74.532          | 4.571.920 | 61.341.706    | 72.869         | 744.401   | 10.215.606    |
| 1996 | 66.497          | 4.661.833 | 70.105.915    | 144.089        | 1.352.481 | 9.386.428     |
| 1997 | 56.793          | 4.265.751 | 75.110.507    | 117.926        | 816.819   | 6.926.539     |
| 1998 | 79.433          | 5.874.299 | 73.952.879    | 138.592        | 1.562.448 | 11.273.724    |
| 1999 | 52.908          | 4.278.523 | 80.867.222    | 158.983        | 2.187.251 | 13.757.767    |

DISTRIBUZIONE PER CASSA, SESSO E TIPO DI PENSIONE DEL NUMERO E DEGLI IMPORTI ANNUI DELLE PENSIONI EROGATE AL 31/12/99

| Cassa | Sesso         | Pensioni dirette |                   | Pensioni ai superstiti |                   | totale           |                   |
|-------|---------------|------------------|-------------------|------------------------|-------------------|------------------|-------------------|
|       |               | numero           | Importo annuo     | numero                 | Importo annuo     | numero           | Importo annuo     |
| CPDEL | Maschi        | 365.309          | 31.021.989        | 14.501                 | 15.391.907        | 379.810          | 30.425.890        |
|       | Femmine       | 316.844          | 22.007.468        | 164.712                | 20.592.012        | 481.556          | 21.523.608        |
|       | <b>Totale</b> | <b>682.153</b>   | <b>26.834.988</b> | <b>179.213</b>         | <b>20.171.335</b> | <b>861.366</b>   | <b>25.449.578</b> |
| CPI   | Maschi        | 193              | 31.924.665        | 404                    | 15.300.678        | 597              | 20.683.949        |
|       | Femmine       | 11.468           | 24.091.201        | 73                     | 18.634.385        | 11.541           | 24.056.676        |
|       | <b>Totale</b> | <b>11.661</b>    | <b>24.220.885</b> | <b>477</b>             | <b>15.811.940</b> | <b>12.138</b>    | <b>23.891014</b>  |
| CPS   | Maschi        | 25.074           | 72.685.452        | 435                    | 25.666.073        | 25.509           | 71.883.357        |
|       | Femmine       | 3.636            | 57.481.412        | 13.837                 | 32.972.612        | 17.473           | 38.076.799        |
|       | <b>Totale</b> | <b>28.710</b>    | <b>70.759.321</b> | <b>14.272</b>          | <b>32.749.695</b> | <b>42.982</b>    | <b>58.144.008</b> |
| CPUG  | Maschi        | 945              | 32.041.353        | 23                     | 17.356.096        | 968              | 31.692.065        |
|       | Femmine       | 249              | 22.213.334        | 939                    | 20.379.383        | 1.188            | 20.764.420        |
|       | <b>Totale</b> | <b>1.194</b>     | <b>29.990.073</b> | <b>962</b>             | <b>20.306.950</b> | <b>2.156</b>     | <b>25.672.471</b> |
| Stato | Maschi        | 553.173          | 38.489.997        | 30.118                 | 16.826.901        | 583.291          | 37.372.335        |
|       | Femmine       | 426.228          | 31.994.625        | 309.535                | 23.748.023        | 771.763          | 28.688.595        |
|       | <b>Totale</b> | <b>1.015.401</b> | <b>35.533.173</b> | <b>339.653</b>         | <b>23.134.371</b> | <b>1.355.054</b> | <b>32.427.083</b> |

|                               | 1995          |               | 1996          |               | 1997          |               | 1998          |               | 1999          |               |
|-------------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
|                               | n.            | %             | n.            | %             | n.            | %             | n.            | %             | n.            | %             |
| <b>Pratiche liquidate</b>     | <b>74.532</b> | <b>100,00</b> | <b>66.497</b> | <b>100,00</b> | <b>56.793</b> | <b>100,00</b> | <b>79.433</b> | <b>100,00</b> | <b>52.908</b> | <b>100,00</b> |
| <i>di cui per cessazione:</i> |               |               |               |               |               |               |               |               |               |               |
| • Nell'anno precedente        | 46.442        | 62,31         | 18.840        | 28,33         | 32.702        | 57,58         | 58.492        | 73,64         | 32.267        | 60,99         |
| • Nello stesso anno           | 25.740        | 34,54         | 43.903        | 66,02         | 21.378        | 37,64         | 17.854        | 22,48         | 18.228        | 34,45         |
| <b>Pratiche impiantate</b>    | <b>65.900</b> | <b>100,00</b> | <b>77.593</b> | <b>100,00</b> | <b>81.826</b> | <b>100,00</b> | <b>64.813</b> | <b>100,00</b> | <b>54.223</b> | <b>100,00</b> |
| <i>di cui per cessazioni:</i> |               |               |               |               |               |               |               |               |               |               |
| • Nell'anno precedente        | 18.225        | 27,66         | 7.856         | 10,12         | 13.472        | 16,46         | 16.499        | 25,46         | 7.020         | 12,95         |
| • Nello stesso anno           | 43.309        | 65,72         | 61.401        | 79,13         | 62.772        | 76,71         | 42.899        | 66,19         | 43.461        | 80,15         |

|             | ISCRITTI dal 1 gennaio |            |            |             |             |
|-------------|------------------------|------------|------------|-------------|-------------|
|             | <i>CPDEL</i>           | <i>CPS</i> | <i>CPI</i> | <i>CPUG</i> | <i>CTPS</i> |
| <b>1995</b> | 1.441.812              | 108.623    | 23.822     | 4.690       | 1.880.000   |
| <b>1996</b> | 1.367.684              | 107.610    | 22.703     | 4.700       | 1.887.000   |
| <b>1997</b> | 1.376.518              | 109.216    | 22.561     | 5.000       | 1.835.000   |
| <b>1998</b> | 1.383.000              | 112.000    | 20.500     | 5.350       | 1.800.000   |
| <b>1999</b> | 1.320.000              | 113.000    | 20.000     | 5.600       | 1.804.000   |
| <b>2000</b> | 1.318.000              | 114.000    | 19.000     | 5.757       | 1.810.000   |

|               | Pensioni in pagamento |                      |                     |
|---------------|-----------------------|----------------------|---------------------|
|               | <i>dicembre 1998</i>  | <i>Dicembre 1999</i> | <i>Variazione %</i> |
| <b>CPDEL</b>  | 845.977               | 861.366              | +1,8                |
| <b>CPS</b>    | 41.876                | 42.982               | +2,6                |
| <b>CPI</b>    | 12.076                | 12.138               | +0,5                |
| <b>CPUG</b>   | 2.130                 | 156                  | +1,2                |
| <b>CTPS</b>   | 1.328.110             | 1.355.054            | +2,0                |
| <b>totale</b> | 2.230.169             | 2.273.696            | +1,95               |

La gestione finanziaria dell'anno 1999 ha evidenziato la prevista crescita delle entrate e delle spese rispetto ai due esercizi precedenti. Il dato complessivo dimostra tuttavia, alla sua scomposizione, una certa disomogeneità nello stato delle singole gestioni.

La crescita è, infatti, presente nelle entrate contributive delle gestioni pensionistiche e non in quelle previdenziali; ugualmente presente è nella spesa pensionistica e non in quella previdenziale. Mentre l'aumento delle entrate è dovuto a diversi fattori causali, le maggiori uscite derivano soprattutto dal trasferimento del pagamento diretto delle pensioni dal Tesoro all'INPDAP. Una particolare attenzione è stata dedicata, nel corso dell'anno 1998, alla situazione di accentuata difficoltà finanziaria della gestione dei dipendenti degli enti locali (CPDEL). E' appena il caso di sottolineare, al riguardo, che già alla data dell'1° gennaio 1992 il bilancio tecnico della predetta Cassa evidenziava uno squilibrio fra entrate contributive e spesa pensionistica, con un forte divario fra l'aliquota di equilibrio, necessaria per garantire il pareggio dei conti, e quella effettiva. Aliquote che sono state sostanzialmente avvicinate solo a partire dal 1° gennaio 1996. L'ulteriore squilibrio fra entrate contributive e spesa pensionistica è da imputarsi anche alla progressiva riduzione degli iscritti alla Cassa, sia per il

blocco delle assunzioni, sia per la trasformazione giuridica di aziende e consorzi locali in società private, con il relativo trasferimento dei contributi all'INPS, pur permanendo gli oneri a carico dell'INPDAP.

A tale proposito l'Ente, in collaborazione con il Ministero del Tesoro, quello del Lavoro, la Ragioneria Generale dello Stato e i rappresentanti dei datori di lavoro e degli iscritti, ha affrontato in dettaglio la situazione tecnico-finanziaria per individuare le misure necessarie, anche in termini normativi, per il riequilibrio sia della gestione dei dipendenti degli enti locali (CPDEL) che di quella degli ufficiali giudiziari (CPUG), risultante pur essa deficitaria. L'art.35 della Legge 448/1998 ("Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo") ha autorizzato, "a decorrere dall'esercizio finanziario 1999, trasferimenti pubblici in favore dell'INPDAP a carico del Bilancio dello Stato, a titolo di anticipazione sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali nel loro complesso", nonché trasferimenti quali "regolazioni contabili delle anticipazioni di tesoreria usufruite dall'INPDAP a tutto il 1998".

Accanto a questa presa d'atto da parte dello Stato dello squilibrio strutturale di alcune gestioni, l'INPDAP, sollecitato dal Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica preoccupato per il persistere dello squilibrio tra contributi e prestazioni, ha proceduto allo smobilizzo del patrimonio mobiliare della gestione ex CPDEL (autorizzato con del. del C.d.A. n.905 del 23 dicembre 1998) a favore della Cassa Pensioni Sanitari per ridurre la sua esposizione debitoria nei confronti di detta Cassa e contenere così anche la relativa spesa per interessi. E' da sottolineare, infatti, che l'avanzo finanziario nell'esercizio 1999 della cassa CPDEL di £.2.626,178 mld, che interrompe precedenti andamenti negativi, non è il segnale di una inversione di tendenza, quanto piuttosto l'effetto dell'alienazione dell'intero portafoglio titoli (£.1.219 mld), con un provvisorio intervento dello Stato (£.3.857 mld) in conto ripianamento.

### 3.3. Periferizzazione

Secondo gli indirizzi espressi dal C.I.V. ed assunti dagli Organi di Amministrazione dell'Istituto, è stato attuato il decentramento dei trattamenti previdenziali con il trasferimento alle sedi periferiche, dal 1995 al 1998, di circa 700.000 fascicoli. Peraltro va sottolineato che il predetto dato risente, nella rilevazione del MAP (Monitoraggio delle Attività Produttive), sia dei tempi diversi in cui le Sedi provvedono all'acquisizione in carico dei fascicoli ricevuti, sia del fatto che in gran parte i fascicoli inviati sostituiscono, completandoli, quelli provvisori aperti in loco.

L'intensa attività di periferizzazione è stata preceduta da una verifica dello stato dei fascicoli con conseguente loro aggiornamento attraverso l'inserimento della corrispondenza e documentazione varia. Verifica, che ha impegnato nel primo trimestre del 1998 tutto il personale degli uffici operativi e dell'archivio.

Il decentramento dell'attività previdenziale è proseguita anche nel corso del 1999 (Circolare della Direzione centrale Prestazioni Previdenziali n.125 dell'8 marzo 1999), fino a giungere, con il decentramento della trattazione di pratiche di ricongiunzione in uscita - operativo pienamente nel IV trimestre del 1999 - ad una totale periferizzazione di tutta l'attività produttiva. Parallelamente è proseguito anche il trasferimento dei fascicoli, raggiungendo, al 31 dicembre 1999, una consistenza degli archivi pari, complessivamente, a 1.001.216 fascicoli.

Nel periodo gennaio-settembre 2000 i fascicoli inviati in periferia ammontano complessivamente a 54.494, riguardanti essenzialmente l'implementazione della costituenda Banca Dati degli elementi inerenti ai riscatti e alle ricongiunzioni, per il cui recupero è stato coinvolto il personale degli Uffici della Direzione centrale. Gli Uffici della sede centrale continuano ad istruire, per non appesantire eccessivamente i carichi di lavoro delle sedi periferiche e non disperdere il patrimonio di professionalità esistente presso la sede centrale medesima, tutte le pratiche di iscritti cessati dal servizio con

pensione anteriore alla data dell'1° gennaio 1994. Si ipotizza, comunque, che la predetta attività si esaurisca entro il corrente anno, in modo che i predetti Uffici possano assumere definitivamente il ruolo - spettante alla Direzione Generale - di sostegno, coordinamento e indirizzo nei confronti delle sedi periferiche. Le sedi provinciali hanno, invece, competenza per la trattazione di tutte le pratiche di iscritti cessati o che cesseranno dal servizio dopo l'1 gennaio 1994.

### **3.4. Formazione e aggiornamento professionale**

Accanto alla “periferizzazione” dell'attività istituzionale, si è svolta anche una incisiva azione di formazione e aggiornamento professionale del personale periferico operante nel settore pensionistico.

Nel 1995 non esistevano, infatti, nelle sedi periferiche, competenze professionali per trattare autonomamente le pratiche già di competenza degli ex II.PP. e, pertanto, l'Istituto ha dovuto necessariamente provvedere a dare un adeguato sostegno operativo e formativo al personale ivi in servizio. Le attività di formazione, che hanno accompagnato la periferizzazione dell'attività previdenziale, hanno consentito di formare e aggiornare: nel 1996, 213 unità per la trattazione delle pratiche di ricongiunzione e riscatti ai fini pensionistici; nel 1997, 260 operatori, alcuni dei quali anche con capacità di trattare il prodotto pensioni; nel 1998, 340 unità di personale in grado di trattare e definire le pratiche relative all'intero trattamento pensionistico; nel 1999, 360 unità.

L'attività di supporto, che è proseguita sia nel 1998 che nel 1999 per perfezionare la professionalità degli operatori e raggiungere la necessaria affidabilità delle strutture, sarà mantenuta dalla sede centrale per casi di particolare complessità e proseguirà, comunque, una fattiva collaborazione tra operatori e formatori.

Anche nel corso dell'anno 2000 è proseguita l'attività di formazione del personale principalmente nel settore delle ricongiunzioni in uscita, ormai affidate alle sedi periferiche, ed è stata predisposta l'attività di sostegno alle predette sedi, soprattutto nella linea delle pensioni, nell'ambito della quale si

presentano spesso casi complessi, la cui soluzione presuppone capacità ed esperienza non ancora del tutto acquisite da parte del personale addetto.

### **3.5. Andamento della produzione**

Appare senz'altro interessante, anche ai fini di una cognizione più completa della produttività dell'Ente, soffermarsi sui dati relativi all'andamento della produzione sia al centro che in periferia.

Nel 1998, la produzione degli Uffici centrali è stata condizionata dal trasferimento della Direzione centrale nella nuova sede di Via Ballarin e dai conseguenti disagi dovuti al trasloco degli uffici e alla riorganizzazione delle risorse strumentali necessarie allo svolgimento delle attività istituzionali. Ciò nonostante, - secondo i dati forniti dall'Ente - è stato possibile rispettare, nell'interesse dell'utenza, il piano di smaltimento dell'arretrato storico - derivante come è noto soprattutto dagli ex II:PP - nelle quantità programmate tra centro e periferia, determinando un diverso rapporto tra le linee pensionistiche.

Nel corso dell'anno 1998, infatti, l'Istituto ha cercato di incidere su tale arretrato fino ad ottenere nelle sedi periferiche - alla fine dell'anno - una situazione di correntezza per tutte le linee dei trattamenti di fine servizio, con la sola eccezione dei riscatti per buonuscita. In alcuni casi la domanda si è dimostrata inferiore alla previsione, verosimilmente per effetto del blocco posto ai pensionamenti dalla vigente normativa, che ha avuto riflessi sulla programmazione. In merito alle domande di riscatto di periodi e/o servizi utili per il trattamento di buonuscita ai dipendenti statali, si rileva che ne sono pervenute e ne pervengono in gran numero, dopo ritardi ultra ventennali, solo a seguito di sollecitazioni da parte dell'Istituto (Circolare n.54 del 1996), con cui sono state richiamate le responsabilità delle varie Amministrazioni dello Stato, per il tardivo inoltro delle domande all'INPDAP. Appare, tuttavia, rassicurante che la produzione realizzata dalle sedi su tale linea è stata di gran lunga superiore al gettito delle istanze pervenute nell'anno in riferimento. Sempre nel corso del 1998 un risultato particolarmente apprezzabile è stato conseguito con

il progetto "*pensioni subito*", al quale hanno partecipato 82 sedi, garantendo una produzione attestata a più di 5000 pratiche definite e in gran parte revisionate.

Questo progetto è stato avviato nel 1997 nell'ottica di creare le condizioni di contenimento degli esborsi per interessi e rivalutazione monetaria che con il decreto n.352/98 sono esigibili, con effetto retroattivo, da tutti i beneficiari di pensione. L'Ente, avvalendosi di un apposito pacchetto applicativo - formulato in stretta collaborazione con il Sistema informativo - ha coinvolto gli operatori dell'istituto e quelli degli Enti iscritti in un programma di aggiornamento professionale e di addestramento. Ciò, al fine di pervenire all'utilizzo da parte delle amministrazioni interessate di un unico modulo informatico in cui vengono di volta in volta inseriti tutti i dati dell'iscritto utili alla definizione del trattamento pensionistico.

Una ulteriore erosione dell'arretrato storico, il cui azzeramento, secondo le indicazioni dell'Ente, è stato previsto entro breve tempo, si è avuta anche nel corso del 1999, in cui si è registrato sia per gli uffici centrali che per quelli periferici una produzione di pratiche definite superiore a quella programmata. Dai dati MAP (Monitoraggio delle attività produttive) della produzione nelle sedi provinciali si rileva che alla crescita esponenziale di produzione conseguita negli anni dal 1995 al 1997 ha fatto seguito un trend in continuo miglioramento che, con 273.881 pratiche pensionistiche (ex II.PP.) definite al 31 dicembre 1999, fa registrare un incremento di circa il 27% rispetto al 1998.

Nonostante l'andamento positivo, è comunque da sottolineare che il risultato raggiunto non è in linea con la programmazione. Le cause sono ascrivibili sia alla presenza di un consistente numero di pratiche, soprattutto relative a ricongiunzioni, non definibili per mancanza di risposte da parte di altri Enti (INPS), sia per il trasferimento di unità di personale già professionalizzato verso altre sedi di lavoro, sia ancora per l'impegno richiesto nei confronti degli operatori per la necessaria attività formativa.

Per quanto riguarda, poi, gli Uffici centrali, i dati riportati dalla Direzione Centrale Prestazioni Previdenziali evidenziano una produzione, a fine anno 1999, di n.62.012 pratiche pensionistiche definite. L'esame dei dati della produzione conseguita nel terzo trimestre 2000 conferma, consolidandolo, un andamento regolare dell'attività svolta dalle sedi provinciali, nell'area pensionistica, con 168.322 provvedimenti definiti nel 2000, rispetto ai 161.110 definiti nello stesso periodo del 1999.

Nell'area dei trattamenti di fine servizio, invece, si registra una flessione da 311.647 a 290.998, in ragione della condizione di correntezza ormai da tempo raggiunta per tali prestazioni. Anche nell'area pagamento e gestione pensioni, il rapporto tra produzione realizzata e obiettivi pianificati è complessivamente accettabile.

Per quanto, infine, attiene all'attività produttiva degli Uffici centrali, nel medesimo periodo sono state trattate 48.532 pratiche, di cui 33.103 definite. Accanto alla attività di produzione, i predetti Uffici hanno continuato, tra l'altro, a svolgere quella di sostegno alle sedi periferiche, di formazione e di aggiornamento sulle materie previdenziali oggetto di decentramento, nonché di organizzazione di seminari formativi - informativi con gli altri Enti.

### **3.6. Ulteriori sviluppi dell'attività previdenziale**

Gli ulteriori sviluppi dell'attività previdenziale dell'Istituto sono legati alla unificazione del sistema previdenziale pubblico e ad un nuovo regime del trattamento di fine rapporto.

### **3.7. Unificazione del sistema previdenziale pubblico**

L'INPDAP, secondo il disegno legislativo, deve diventare l'unico interlocutore previdenziale del settore pubblico. Per il raggiungimento di tali fini l'Istituto:

- I. ha realizzato le condizioni anche organizzative su base provinciale che garantissero il necessario livello di produzione relativamente alla liquidazione

del trattamento di fine servizio e pensionistico delle gestioni presenti al momento della costituzione dell'INPDAP;

II. sta completando le procedure di verifica e di controllo del flusso contributivo riguardante la Cassa dei dipendenti statali, divenuta dall'1 gennaio 1996 gestione autonoma all'interno dell'Istituto dopo aver superato, con il determinante aiuto della Ragioneria Generale dello Stato, difficoltà di notevole complessità;

III. ha acquisito, dall'1 gennaio 1999, le competenze in ordine al pagamento e alla gestione delle pensioni di tutti i dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche, già svolte dalle Direzioni Provinciali del Tesoro. Con tale operazione sono stati trasferiti all'INPDAP dal Ministero del Tesoro circa 2500 unità di personale, realizzando un imponente processo di mobilità ed attenuando, giusto quanto riferito dall'Istituto, i riflessi negativi per l'utenza.

L'ulteriore passo dell'Ente, determinante per raggiungere l'obiettivo di unico interlocutore previdenziale del settore pubblico, è quello di acquisire anche la liquidazione del trattamento pensionistico ai dipendenti dello Stato, cui provvedono ancora le singole Amministrazioni statali. A tal fine l'INPDAP si sta attivando per costituire anche per i dipendenti dello Stato una Banca Dati, analoga a quella - già in fase di attuazione - istituita per la gestione degli Enti Locali. Per il raggiungimento del predetto obiettivo l'Istituto dovrà, comunque, affrontare alcuni nodi problematici ad esso connessi, che non appaiono di facile soluzione:

- si stima che circa 2000 dipendenti si occupano direttamente o indirettamente del trattamento pensionistico presso le Amministrazioni dello Stato;
- l'applicazione delle norme non avviene in modo uniforme e risulta appesantita da capillari controlli sugli atti; la difformità di applicazione favorisce, inoltre, l'insorgere di un copioso contenzioso;
- alcune Amministrazioni statali (Pubblica Istruzione, Difesa ecc.), pressate dal rispetto dei tempi, stanno autonomamente procedendo all'acquisizione di